

MARINA MILITARE: I PALOMBARI DEL COMSUBIN IN IMMERSIONE CON PATRIZIA MAIORCA AL LARGO DI CAPO PASSERO (SR)

I palombari si sono immersi sul relitto del sommergibile Veniero con la tecnica della saturazione

Siracusa, 23 giugno 2017 - Nella giornata di ieri (22 giugno) i palombari di Comsubin (Comando Subacquei ed Incursori) si sono immersi a 55 metri di profondità per ispezionare il relitto del Sommergibile Veniero, affondato 92 anni fa con il suo equipaggio a 5 miglia da Capo Passero (Siracusa).

Per non dimenticare il sacrificio di questi marinai e ricordare contestualmente, a pochi mesi dalla sua scomparsa, Enzo Maiorca, il Gruppo Operativo Subacquei ha condotto l'immersione da bordo di Nave Anteo proprio nel giorno del compleanno della medaglia d'oro al valor di Marina, insieme alla figlia, Patrizia Maiorca, e al personale della Soprintendenza del mare della Regione Sicilia.

L'immersione si è svolta con la "tecnica della saturazione" sulla verticale del relitto, una particolare e complessa attività subacquea che solo la Marina Militare è in grado di condurre in tutto il Mediterraneo e che rappresenta la massima espressione del professionismo subacqueo a livello mondiale.

[cliccare per ingrandire](#)



Il Prefetto di Siracusa, dott. Giuseppe Castaldo, accompagnato dal Comandante del

Comando Marittimo Sicilia, ha assistito alle fasi salienti a bordo di Nave Anteo e ha avuto modo di osservare così la professionalità dei Palombari di Comsubin nella conduzione della particolare attività subacquea che ha una durata complessiva di circa 104 ore (4 giorni e 8 ore).

L'immersione in saturazione svolta a Capo Passero ha permesso di controllare lo stato di conservazione del relitto e di effettuare una dettagliata mappatura del fondale adiacente.

L'attività svolta dal Gruppo Operativo Subacquei, vera e propria eccellenza in campo subacqueo del nostro Paese riconosciuta anche all'estero, rientra nell'ambito delle molteplici capacità che la Marina Militare pone al servizio della collettività nell'ambiente marino.

[cliccare per ingrandire](#)

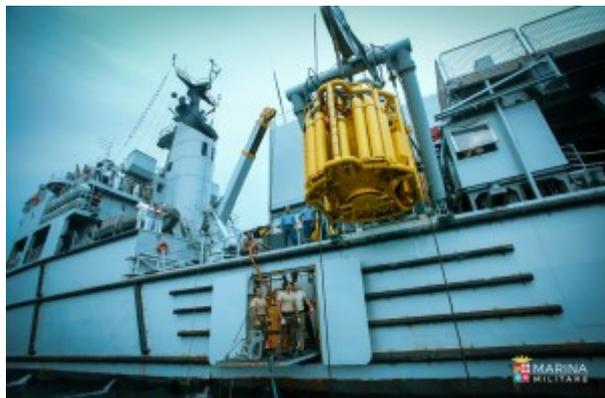


APPROFONDIMENTI:

Gruppo Operativo Subacquei. Tutte le attività condotte negli ultimi anni dalla Marina Militare confermano il valore inestimabile della componente subacquea di Comsubin, vero ed indiscusso centro di eccellenza per lo studio, la ricerca, la formazione e lo sviluppo delle capacità operative nel settore dell'immersione subacquea a quote più o meno profonde.

Con la tecnica delle immersioni in saturazione la Marina Militare può raggiungere la profondità di 250 metri, con escursioni fino a 300 metri, ma soprattutto può effettuare lavorazioni che richiedano tempi prolungati di esecuzione.

[cliccare per ingrandire](#)



Si citano solo alcune tra le molteplici attività condotte di recente a favore della collettività ed al servizio del Paese, dai Palombari della Marina e da nave Anteo:

- neutralizzazione di 12.400 ordigni esplosivi residuati bellici in ambito marittimo nel corso del 2016;
- recupero del relitto di un peschereccio a oltre 370 metri di profondità affondato al largo della Libia nell'aprile del 2015;
- ricerca dei dispersi sul relitto del peschereccio Rosinella a oltre 60 metri di profondità a largo di Gaeta;
- bonifica di due relitti carichi di residuati bellici inesplosi al largo di Savona;
- ispezione al relitto del sommergibile Millo, affondato il 14 marzo del 1942, e giacente a 72 metri di profondità al largo delle coste calabre;
- chiusura degli accessi al relitto del "Laura C" al largo delle coste calabre;
- numerosi interventi a favore del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e del Ministero dello Sviluppo Economico per la sorveglianza e la tutela del patrimonio culturale sommerso e il controllo antinquinamento delle condotte sottomarine e delle piattaforme petrolifere.

- **clicare per ingrandire**



Nave Anteo, consegnata alla Marina Militare il 31 luglio 1980, è la terza Unità che porta il nome di un'invincibile gigante della mitologia greca, figlio di Nettuno e della Terra. L'Anteo, posto alle dipendenze del Gruppo Navale Speciale di Comsubin, è dotata di sofisticati equipaggiamenti e specifiche apparecchiature che consentono di svolgere lavorazioni subacquee di ogni genere, anche a notevoli profondità, nonché il soccorso e salvataggio a favore degli equipaggi dei sommergibili in avaria. Tale Unità allarga notevolmente lo spettro di impiego dei Palombari della Marina permettendo loro di raggiungere, grazie all'utilizzo delle tecniche di immersione in intervento ed in saturazione, profondità operative superiori ai 250 metri, o di operare con apparecchiature e mezzi tecnologicamente avanzatissimi, quali il minisommergibile

SRV-300 (*Submarine Rescue Vehicle*) e lo scafandro rigido articolato ADS (*Atmospheric Diving System*), una sofisticata armatura antropomorfa che permette all'operatore al suo interno di muoversi sott'acqua e lavorare fino a 300 mt di profondità.

Sommergibile Veniero. Benché questo relitto fosse già presente nelle carte nautiche degli anni '70, solo nel 1978 Enzo Maiorca riuscì a dargli un nome, come da lui stesso raccontato nel libro "L'ultima immersione - Il ritrovamento del sommergibile Veniero". Appartenente alla classe Barbarigo, il Sebastiano Veniero era un sommergibile di media crociera affondato il 26 agosto 1925 a causa di uno speronamento accidentale col mercantile italiano Capena, mentre partecipava a manovre navali nelle acque del Canale di Sicilia. Nella tragedia persero la vita i 48 membri dell'equipaggio che, ancora oggi, sono custoditi all'interno dello scafo.